



LA LOTTA

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Il 7 Giugno hai vinto; continua la lotta per la democrazia, il pane, la Pace. Vieni nelle file del Socialismo.

Per una coraggiosa politica democratica

Il popolo italiano, in particolare modo le classi lavoratrici, si attendono, con la riapertura della Camera, una coraggiosa politica democratica.

Ancora una volta, amara delusione.

Non si può lasciare più a lungo il Paese senza disincagliarlo dalle secche di una crisi che rischia di diventare cronica ed asfissiante.

I problemi della vita italiana si vanno ormai moltiplicando a ritmo accelerato e reclamano una loro urgente soluzione. Ignorarli o rinviarli ancora, secondo il vizio costume della nostra vecchia classe dirigente, sarebbe pura follia.

La parentesi di un governo di «affari», di un governo provvisorio che assicuri lo svolgimento dell'ordinaria amministrazione durante il periodo estivo, è da ritenersi chiusa con l'approvazione dei bilanci finanziari portata a termine il 31 ottobre scorso.

L'Italia ha bisogno ora di un governo politicamente responsabile per mettere mano a tutte quelle iniziative che la gravità della nostra situazione interna ed internazionale della.

Gli italiani avvertono tutto il valore di questa scadenza in essa ravvivando il possibile inizio di un rinnovamento della nostra vita nazionale secondo la espressione della volontà del Paese chiaramente manifestata nella recente consultazione elettorale. Essa ha condannato in sostanza l'indirizzo politico degli ultimi cinque anni di governo come non rispondente agli interessi generali della Nazione per cui, un nuovo governo che tendesse con più o meno accorti espedienti di ricattare quella via, non potrebbe certamente sperare in alcun successo. Ci farebbe perdere dell'altro tempo, eppoi saremmo al punto di prima, con l'aggravante di ritrovarci di fronte gli stessi angosciosi problemi in forma drammatica.

Quanti esempi simili nella nostra storia politica, eppure sembra che non servano a nulla per coloro che ne dovrebbero trarre il dovuto insegnamento.

L'ultimo clamoroso episodio di questo costume, si è avuto col tentativo naufragato di imbavagliare le masse popolari per reargolarle definitivamente ai margini della vita politica. Che razza di democrazia ne sarebbe venuta fuori se il tentativo fosse riuscito, ognuno può facilmente immaginare. Sarebbero state compromesse tutte le nostre istituzioni democratiche e avrebbe corso serio pericolo la stessa giovane Repubblica nata dalla Resistenza e voluta dalla maturità politica del popolo lavoratore.

L'ultima avventura della vecchia classe dirigente italiana si è conclusa con una vittoria delle forze democratiche che hanno così mantenuta aperta la via del progresso civile ed economico della Nazione.

Noi socialisti rivolgiamo in questa ora difficile l'ammoneimento di ieri e di oggi: lasciate libera questa via per le migliori fortune e per il migliore avvenire dell'Italia e del suo popolo.

Il nostro Paese può e deve progredire nell'ordine democratico: la Costituzione Repubblicana sia la legge suprema di tutti gli italiani. Non si respingano le classi del lavoro, non si conculchi il loro diritto di partecipare alla vita dello Stato perché esse sono l'essenza stessa della democrazia, perché rappresentano la spinta verso il progresso e la più valida salvaguardia della pace.

Una politica che non tenga conto di questa esigenza storica, che si ostini a governare l'Italia con l'appoggio e nell'interesse di ristretti ceti privilegiati sarebbe destinata al fallimento.

Bisogna riconciliare il mondo del lavoro su cui la nostra Repubblica è fondata, con i poteri dello Stato per conseguire un ordinato sviluppo della nostra democrazia.

Non dovrebbe avere altra significato l'apertura sociale cui sembra doverci indirizzare il partito di maggioranza.

Ma perché una siffatta politica non si traduca in un nuovo inganno, deve susistere prima l'unità di quelle forze politiche che sono direttamente interessate a risolvere i problemi di fondo della vita economica e sociale.

L'apertura sociale non può dar-

que aver altro significato per il futuro governo che quello di ricercare la fiducia delle masse popolari per affrontare con sicuro successo la soluzione dei nostri più pressanti problemi, strappando il Paese da una crisi diventata ormai insopportabile alla grande maggioranza della popolazione.

L. C.

Repubblica Popolare di Bulgaria La Costituzione Dimitrovianna e le conquiste del popolo

6 anni fa - il 5 dicembre 1947 - è stata voluta la Costituzione della Repubblica Popolare di Bulgaria a cui il popolo ha dato il nome COSTITUZIONE DIMITROVIANA in onore del compagno GIORGIO DIMITROV, guida ed educatore indimenticabile, sotto la cui iniziativa e direzione essa fu elaborata e composta in seno all'Assemblea Nazionale.

La Costituzione dimitrovianna consacra le conquiste ottenute dal popolo bulgaro dopo lunghe lotte ostinate e terribili sostenute per anni con i monarchi-fascisti ed i capitalisti del Paese, ne sancisce la conquista più importante e di immensa portata: l'insediamento del potere di democrazia popolare in quanto potere della classe operaia alleata ai contadini lavoratori.

Per gli ex Agenti di Pubblica Sicurezza La giustizia della tesi sostenuta dall'A.N.P.I.

Alcuni giorni fa una timida notizia ha fatto capolino tra le righe di alcuni quotidiani: «Risolta la vertenza degli Agenti di P. S.». Ai meno informati la breve notizia potrebbe apparire di nessuna importanza.

Non così però per migliaia di ex agenti di P. S. già Partigiani, combattenti, i quali oltre al danno di essere stati mandati via dalla Pubblica Sicurezza senza alcun motivo, ebbero a patire la beffa di una mancata corresponsione di una serie di competenze di loro spettanza. Insieme alla massa di queste migliaia di ex partigiani non più in servizio, altre migliaia di agenti, già in servizio per il periodo 1 novembre 1944-31 dicembre 1947, si avvantaggiano di queste nuove disposizioni.

Si tratta, infatti, di un vero e proprio provvedimento il quale, anche se tardivamente e parzialmente, conferma la giustizia della tesi che l'A.N.P.I. aveva tenacemente sostenuto sulla stampa, al Parlamento, presso il Consiglio di Stato, in difesa di migliaia di ex partigiani.

E' inutile rifare oggi la storia del resto nota, di questa rivendicazione che è durata 5 anni e che ha visto schierati da una parte Scelba e gli organi Ministeriali da lui dipendenti, dall'altra parte l'ANPI, i partigiani già agenti ausiliari e gli stessi Agenti in servizio. E' inutile rifare la lunga storia, perché dovremmo ricordare a numerosi interventi parlamentari che fecero gli onorevoli Grassi, Carpano-Miglioli e soprattutto Audisio, interventi documentati, circostanziati, precisi, contro i quali Scelba fu irremovibile sostenendo le più assurde teorie pur di negare quanto i partigiani chiedevano.

Il malcontento che tale posizione suscitava nelle stesse file delle Guardie di P. S. fu tale che nel luglio 1949, l'allora Ministro Scelba non trovò di meglio che corrispondere agli Agenti in servizio la somma di L. 38.500 senza specificare chiaramente a che titolo essa veniva data.

Anche se non ne beneficiarono i partigiani allontanati dal Corpo, fu sempre una prima vittoria che metteva inaggravamento in risalto i deboli della posizione governativa, preoccupata di cattivarsi solo gli elementi ancora «utili» i quali avevano seguito l'azione degli ex colleghi senza parteciparvi direttamente per tema di essere a loro volta licenziati.

Il Consiglio di Stato, cui gli ex agenti, patrocinati dall'ANPI, «si erano rivolti», emise una sentenza che se anche sembrò precludere o-

Pescatori

Un telegramma di trenta parole da Lorient (Bretagna), pervenuto fra le notizie sensazionali, le fotografie di donne belle e di famosi delinquenti, ci fa sapere che cinquanta pescatori bretoni son periti durante le recenti violentissime tempeste, che hanno infuriato in quelle acque.

Questi pescatori bretoni (cinquantina) sono i famosi pescatori d'Islanda: quelli che lasciano le case di Bretagna e le mogli con le gran cuffie bianche, e affrontano le brume dei pescoli mari del Nord per accartar pane ai figli.

C'è un quadro celebre, dove alcuni cadaveri, gettati sulla riva dalle onde rabbiose e assolti in rozzoli sudari dalla pietà dei congiunti, stanno allineati sulla sabbia, mentre un gruppo di donne vitale e grise, in attesa degli altri, che il mare ancora non ha restituito.

Le lettrici, che si commossero alle famose pagine di Pierre Loti, che descrivono quelle scene immaginate con colori tanto vivi, son debitrice di una lacrima per questi marini veri morti (cinquantina).

E non torcano gli occhi, domani, se leggeranno, per avventura, che i figlioli di quei morti domandano agli armatori dei pescherecci condizioni di lavoro non dure, perché all'oscuro spezza d'una tragica morte fu riscritto la prosa banale d'una vita quotidiana di lavoro e di stenti.

Non si può morire ogni giorno, in cinquanta alla volta, per ottenere la spietata del prossimo alle vicende meno spettacolari d'una vita operaia e grama, tutta singhiozza.

Compagno,

il rifiro della tessera non significa solo la iscrizione materiale al Partito; ma è la prova tangibile della fede che è nel tuo cuore per la grande idea socialista.

Convegno per il libero sviluppo degli scambi con l'estero

Le preoccupazioni che da più parti si manifestano per la grave situazione economica della quale si dibattono larghi settori della nostra attività industriale, agricola e commerciale hanno suggerito l'idea di convocare un convegno che raccolga le esperienze e i suggerimenti di quanti, dirigenti di enti e di organizzazioni, tecnici e produttori, uomini d'affari e di commercio, sono interessati a trovare in comune una linea che suggerisca la possibilità agli organi competenti per trarre l'Italia dalla situazione difficile in cui si trova ed avviare sulla strada della ripresa economica.

Non v'è dubbio che, tra i fattori che maggiormente contribuiscono a creare l'attuale situazione di crisi, vi sono le grandi difficoltà che incontrano i nostri scambi commerciali con l'estero.

La situazione precaria del nostro commercio con l'estero si ripercuote sull'intero del Paese determinando un forte deficit nella bilancia commerciale, aumentando le preoccupazioni dei produttori per le difficoltà che incontrano nel trovare uno sbocco alle merci da essi prodotte, allargando tra le classi dei lavoratori la piaga della disoccupazione, contrastando i traffici delle categorie commerciali.

E' ovvio, da più parte espressa, che una via d'uscita esista e che lo sforzo congiunto possa imporre una soluzione capace di sanare, se non in tutto in larga parte, la crisi dell'economia italiana.

Oggi, praticamente, il commercio estero italiano è diretto in massima parte verso un gruppo ristretto di mercati d'approvvigionamento e di sbocco, costituiti dall'area del dollaro, dai paesi dell'Europa continentale dell'ovest e dall'area della sterlina. Questo tipo di orientamento negli scambi commerciali determina le conseguenze che sono note.

L'economia italiana si trova a dover importare da questi mercati la gran parte delle materie prime dei prodotti semilavorati e finiti e incontra notevoli difficoltà ad esportare in essi i prodotti della propria industria e della propria agricoltura. La non complementarità di questi mercati con l'economia italiana, i loro minori costi di produzione, le protezioni doganali di cui si avvalgono, rendono impossibile il criterio di reciprocità tra il nostro mercato e il loro, criterio indispensabile per garantire l'equilibrio della bilancia commerciale.

E' noto che in Italia vengono largamente importati dai mercati occidentali, (USA, Inghilterra, Germania Occ., prodotti industriali finiti (macchine, navil, trattori, utensili, ecc.) e prodotti agricoli (catture, conserve, agrumi, ecc.), merci che l'industria e l'agricoltura sono largamente in grado di produrre sia per il fabbisogno nazionale che per esportazione.

Le conseguenze che questo tipo di commercio estero determina sulla economia italiana appaiono evidenti là dove si consideri

la grave crisi di grandi fabbriche (Terzi, Reggiane, Pignone, Ansaldo, ecc.) e il desolato spettacolo dei nostri grandi porti inattivi o parzialmente attivi.

Questo constatato ed indocile a trovare, senza pregiudiziali, la strada che conduca il commercio estero italiano fuori dal vicolo cieco nel quale oggi si trova.

Esistono oggi vasti mercati, oltre quelli già considerati, i quali, per le loro caratteristiche, non possono non attirare l'attenzione nostra e di quanti sono solleciti alle sorti del commercio estero italiano. Andiamo in particolare ai Paesi dell'Est Europeo, dell'U.R.S.S. e della Cina. La economia di questi paesi è largamente complementare a quella italiana e in più occasioni sono venute, dagli organi direttivi di quei paesi, sollecitazioni all'Italia per l'apertura di larghi traffici comprendenti una vasta gamma di materie e di prodotti sulla base dell'eguaglianza e del reciproco vantaggio.

La possibilità di allargamento del commercio estero italiano sono oggi ostacolate da motivi estranei all'ordine economico, al di fuori di motivi politici contrari agli interessi nazionali, e in massima parte provenienti dall'estero. E' noto che una legge americana - il Battle Act - imponga discriminazioni agli scambi economici dell'Europa occidentale con l'Est Europeo, la Unione Sovietica e la Cina.

Questa imposizione può essere sollevata perché, oltre che non trovare alcuna base giuridica, incontra già notevoli opposizioni da parte di altri paesi occidentali che tendono a modificarla stabilendo correnti d'affari con i paesi dell'Occidente Europeo. Si sa infatti come negli ultimi mesi siano stati stipulati importanti e vantaggiosi accordi dalla Francia, dall'Inghilterra e dai paesi scandinavi con l'U.R.S.S., la Cina e la Democrazia Popolare.

Volò autorevoli si sono levate nel Parlamento, durante il recente dibattito sul bilancio del commercio estero, per chiedere l'abolizione dell'aprioristico criterio di discriminazione e per chiedere che l'Italia, al di fuori degli schemi politici, guardi ai propri interessi e stabilisca liberi scambi di indipendenza e di liberi scambi per tutti, per il lavoro di tutti, per la salvezza della nostra industria e della nostra agricoltura, per il rifiorire del commercio e del traffico di cui l'Italia, nazione di ingegno e di lavoro, patria marinara, è stata mantrata.

M. T.

Il rinoceronte

Il più famoso cacciatore di rinoceronti, il barone Robert de Charost, è rimasto ucciso per l'errore d'una frazione di secondo nello scattare il suo fucile.

Egli ha dichiarato che, se l'avevo potuto cogliere, sarebbe stato quello il rinoceronte rinoceronte abbattuto da lui in ventisei anni.

Ma spiegato poi, esultando l'ultimo represso, che la sua questione personale con i rinoceronti risolveva precisamente a un quarto di secolo fa, quando una moglie fu pare uccisa da una belva della stessa famiglia per un'altra frazione di secondo.

Tra le due frazioni la vita istera di due esseri umani e quella del terribile prepotente erbivoro.

Domandiamo perdono ai deposti di Sant'Elisabetta, ma, parola d'onore che, in questa sentenza fra il quadsupido africano e il cacciatore bianco, noi siamo più rinoceronte.

Ma i vasti rinoceronti a Londra attendono alla vita dei cittadini sulla piazza di Westminster o delle dame, che sostano davanti alle vetrine di Piccadilly, e nemmeno a Bruxelles, a Parigi o a Berlino.

Né si possono invocare le attenuanti deterministiche, per cui si considerava l'istinto, per esempio, l'uccisione del cacciatore, di cui tutto si sa, della carne, alle minime, alle secole. Soltanto il giorno del rinoceronte può servire a far pentiti, ma nessuno lo preferisce ormai alle cento materie sintetiche utilizzate dalla tecnica moderna.

Nemmeno la condotta, circa ventisette anni fa, della storia dell'umanità, poteva essere invocata dal Barone cacciatore, perché la sua epoca fu vittima della legittima difesa del primo rinoceronte preso di mira, e non avrebbe potuto la vita, se il cacciatore non avesse aggrredito l'innocente per soddisfare un crudele capriccio.

Pauci discorsi leggeri. Eppure vien fatto di pensare ad altri mammiferi, dalla pelle dura, si, ma non abbastanza per essere difesi dall'istinto di tante specie uccellate e di tanti protetti micidiali forniti dalla sapiente iniquità e incoerenza, e non armati del più piccolo corneo, ma appena protetti dalla loro solidarietà fortunatamente sempre più consapevole.

Chi vede nel recente rinoceronte ucciso per rappresaglia d'un delitto insistente le vittime d'un errore grossolano e d'una volontà malefica, che somiglia troppo alle orribili determinazioni del costume di guerra, può deporre sulla tomba del cacciatore soltanto il jeroglifico dell'antica sapienza: - Chi è egizio del suo mal piange se stesso.

L'Incontro alle Bermude

Non venga anche per noi questo incontro, se esso dovrà essere ferreo di pace e di tranquillità per i popoli. Finora troppi sono stati i congressi dai quali nulla è risultato per la pace e la distensione internazionale. Però noi auguriamo al maturo diplomatico Churchill che faccia sentire la voce della prudenza alla strategia di Eisenhower e che ai piani strategici di sostituzione piani diplomatici, i quali possono anche risolvere problemi scottanti, il ritorno alla guerra è sempre una atrocità per il genere umano.

Ci prefiggeremo anche noi se tale incontro darà risultati positivi.

Troppi sono stati, ripetiamo, i congressi ed i popoli in ansia ed in apprensione per la pace mondiale, fredda, e vogliono che questa parola pace sia finalmente pronunciata dalle persone che ora reggono le sorti dei popoli.

Venga, dunque, pronunciata da questo Congresso delle Bermude e si levino anche dal tavolo attorno al quale i rappresentanti di tutti i popoli si riuniranno.

GINO

Un... cymar per Civis

Egr. Sig. Direttore de La Lotta

La prego di voler pubblicare la presente perché i contabili imolese, dopo aver letto quanto il sig. Civis ha scritto su Il Nuovo Diario in merito al funzionamento dei Consigli Tributarî, sappiano esattamente come stanno le cose, che Civis ha completamente svistate per insegnare la gazzarra che sta conducendo con indubbia abilità, ma altrettanto mal di fegato. Qui i casi sono due: o Civis è quel competente che egli vuol far credere di essere e conosce il funzionamento dei Consigli Tributarî di Imola e allora, conoscendo le cose come sono, le ha deliberatamente alterate peccando così di malafede; oppure non le conosce e, parlando con tanta tracotanza, offende a destra ed a sinistra, ed allora non è altro che un povero uomo! Nell'articolo del 7-11-53 egli afferma che «... l'innovazione del Comune consiste nel deferire ai Consigli Tributarî tutta la responsabilità degli accertamenti... che i ricorsi diretti alla Commissione di Prima istanza vengono sottoposti prima ai Consigli Tributarî, quegli stessi che non vengono con le loro informazioni gli accertamenti impugnati... intramontandosi in tal modo nei giudizi richiesti alle Commissioni...» e così via. Sappia il sig. Civis se già non lo sa, che i nostri Consigli Tributarî non hanno fatto finora e non faranno accertamenti, che non hanno dato e non daranno informazioni per accertamenti all'Amministrazione, ma hanno semplicemente fin qui assolto l'incarico di rappresentare un tratto di unione fra contribuente ed Ufficio in sede di concordata, prima che le domande di ricorso fossero sottoposte al giudizio delle Commissioni di Prima istanza. Quindi opera di intermediazione hanno svolto i Consigli e con soddisfazione dei contribuenti. A riprova, da qui di seguito il lavoro svolto per l'imposta del 1953.

Ricorsi presentati 1259
Concordati coi Consigli 1000
Non presentati ai Consigli 75
Non concordati coi Consigli 76
Ritirati alle Commissioni 101

Delle decisioni delle Commissioni, 149 sono state accettate dai contribuenti e 9 sono state impugnate davanti alla Giunta Provinciale che si è pronunciata su 4 confermando la decisione delle Commissioni di 1° grado e 5 sono ancora sul giudizio. Veda dunque il sig. Civis che i Consigli Tributarî hanno servito a qualcosa e gli uomini a incrementare bene... alcuni, soltanto i Contribuenti tributarî che, secondo quanto i loro clienti contestano direttamente ai Consigli, perdono le competenti

ze relative ad assistenza presso le Commissioni!

Ritengo che il modo di procedere dell'Ufficio non sia né illecito né illegale, perché se così fosse, l'Autorità Tutoria lo avrebbe da tempo rilevato ed impedito. In merito alle tempie inattuazioni di Civis sulla moralità dei Consigli Tributarî, egli dovrà rispondere in altra sede anche se nel secondo suo articolo ha goffamente tentato di rabberciare il rotto giocando fra «Giudici Tributarî» e «Consigli Tributarî» e concludendo che nessuno doveva ritenersi offeso. Alla sua moralità ciò potrà bastare ma a noi no, e vedremo come finirà giudizialmente.

Nel terzo suo articolo (21-11) Civis viene ripreso dal mal di fegato, e dopo aver paragonato i Consigli Tributarî ai «confidenti delle varie Pagine...», fa delle considerazioni sulla posizione dei vari consiglieri che, secondo lui, hanno il voto di conoscere meglio dell'Ufficio la posizione dei contribuenti e la loro capacità contributiva. Ma appunto per questo vengono costituiti tutti gli Organi collegiali, a salvaguardia dei contribuenti a carico dei quali gli Uffici potrebbero commettere ingiustizie e per far sì che nessuno possibilmente venga tassato per più di quanto lo comporti la sua potenzialità economica. Ma preferirebbe Civis che tutti noi fossero giudicati da gente che non si conosce? Quanto alla moralità del nostro operato, a noi egli si è richiamato nel suo secondo articolo, ma egli il buon uomo quello che ha scritto e guardi se per caso il suo cervello era già rivoltato quando gli ha suggerito di scrivere quel condemno di atrocità. In linea generale può essere che l'Amministrazione abbia involontariamente (almeno così lo credo) creato spezzatucchi ma c'è un metro legale per scovarli e che Civis dovrebbe ben conoscere. A quelli pubblicati, chiunque, può ricorrere in Commissione contro tasse e carico di terzi contribuenti, ma per far questo è necessario firmarsi nel ricorso con autentico autentico specialmente per chi è abituato a scipite stando dietro ad uno pseudonimo.

Ed ora mi sia concesso di fare un po' di polemica personale.

Se Civis stesso che è sottoscrittore, unico professionista Presidente di Consiglio Tributarî, abbia trattato commissioni tributarie presso l'Amministrazione Comunale, si stupisca di grosso come in tutto il resto, perché quel posto, presenziato da chi si è un po' rivoltato e me per essere assunto in materia di imposte e tasse Contributivi.

IL CONSIGLIO dei partigiani della Pace riunito a Vienna

In questi giorni alla presenza dei rappresentanti di tutti i paesi si sono riuniti a Vienna i partigiani della pace per elaborare sulla scorta delle esperienze avute, un piano di lavoro.

La delegazione italiana abbastanza numerosa e qualificata era guidata dal compagno Nenni, vice presidente del Movimento della Pace Mondiale.

Nenni con la consueta franchezza e lucidità di pensiero, richiamandosi alle dichiarazioni precedenti, ha tracciato un quadro della situazione mondiale formulando delle proposte concrete da sottoporre alla opinione pubblica e presentare ai singoli governi di ogni paese e agli organismi internazionali, proposte atte ad uscire dalla presente morsa nera per conquistare la pace nel mondo.

"MONDO OPERAIO", SOMMARIO:

Nando Operai, La classe operaia e la Carta Costituzionale - Giorgio Fucini. La questione di Trieste - Francesco Corbelli. Fratello dell'Imperialismo U. S. A. su paesi caribici - Maria Vittoria Mezzan. Per un'opera unitaria - Giuseppe Apollonio. Il regime autoritario nella stampa meridionale - Lucio Lazzeri. Le indicazioni del voto popolare - Vincenzo Barone. Giornale internazionale degli studenti democratici - Pasquale Rigo. Una mostra di Renato Guttuso - Maria Celso. Jacques Tati e le ambizioni sbagliate - Edoardo e Clara di Franco Casale. Movimento Bertoldo. Giulio Eberhart e Raffaele Amati - G. C. Quando il giorno trascorre lento.

Leggete!
Sostenete!
Diffondete!
la Stampa Socialista

hanno ricevuto un cortese rifiuto giustificato dal fatto che lo considero incompatibile tale attività con la mia posizione di Consigliere, che ho accettato semplicemente come un dovere civico e non come dimostrazione di credere Civis, per cortesia.

Proprio così, anche se a certe persone, abituato a misurare gli altri al proprio metro, ciò sembra poco onesto. Se Civis non fosse onesto, mi piacerebbe paragonare il suo impaccio di imposte di famiglia mi sia per vedere un po' anche la famosa questione della «pelle».

Se non penso? Un Cymar, caro sig. Civis è quello che fa per Lei, vedrà che dopo molte idee della necessità di altri prenderebbero forse una linea diversa. Comunque, su tutto le questioni, mentre, Lei avrà da sempre la più ampia libertà di parlarne e di dimostrare che qualcosa è stato fatto male, sono sempre pronto a rimediare e a correre.

Queste è tutto e ritengo sia sufficientemente e chiarire molte cose.

As. Direttore grazie per l'ospitalità.

GIORGIO CASALETTI

CRONACA IMOLESE

"COGNE",

Comunista-stampa

La manifestazione sindacale imolese - Camera del Lavoro - Università imolese L. 1. e L. 2. - insieme questa sera convocata presso la Biblioteca Comunale, presieduta dal segretario, una riunione alla quale hanno partecipato i deputati del P.C.I. di Imola, P.C.L., P.S.I., P.S.D.I., P.S.I.C., P.S.D., P.S.D. della Provincia e della città imolese. La riunione ha per oggetto la discussione del bilancio della Camera del Lavoro e della Provincia imolese, e la discussione del bilancio della Camera del Lavoro e della Provincia imolese.

A seguito della esauriente esposizione fatta dal Delegato Provinciale, P.C.I., P.C.L. e P.S.D.I. di Imola, sono intervenuti ad invitare i deputati provinciali a intervenire e a discutere il bilancio della Camera del Lavoro e della Provincia imolese, e a discutere il bilancio della Camera del Lavoro e della Provincia imolese.

Definizione della situazione della Camera del Lavoro e della Provincia imolese, e a discutere il bilancio della Camera del Lavoro e della Provincia imolese.

Definizione della situazione della Camera del Lavoro e della Provincia imolese, e a discutere il bilancio della Camera del Lavoro e della Provincia imolese.

Festeggiato alla "Famiglia Romagna", il Poeta LUIGI ORSINI

In occasione dell'ottantesimo compleanno del cavaliere poeta Luigi Orsini, un affettuoso raduno ha avuto luogo alla "Famiglia Romagna" di Bologna.

Nella occasione, un folto gruppo di romagnoli, molti dei quali da Imola, da Faenza, da Cesena, da Rimini, da Forlì e da ogni altra parte della Romagna, ha voluto raccogliere attorno al nostro concittadino.

Il cordiale convegno ha avuto inizio a mezzogiorno, in un ristorante del centro. Tutte le specialità della cucina romagnola non sono mancate: dalla "pe" ai cappelloni, dai sepparelli all'albano.

Affettuosa parola ha rivolto il poeta Federico Kavaglia ricordando che da tutta l'opera dell'Orsini si rivela, nelle forme più libere ed in parte dell'arte, l'anima vibrante e romantica, intrisa di garbato della Romagna.

Ha concluso il senatore Spallacci rivolgendosi fra gli applausi, un caloroso augurio al poeta e alla sua consorte, perché possano vivere ancora lungamente e felici. Il Poeta ha quindi risposto, commosso, ringraziando ed ha poi declamato molto applaudito il proemio al suo Carme alla Romagna.

A proposito dell'agitazione del ferroviario, siamo costretti, per mancanza di spazio, a rimandare al prossimo numero un interessante articolo del comp. Otello Tosi, Consigliere Nazionale del Sindacato Ferroviario Italiano.

Festa delle sarfines

Il 25 novembre u. s. si è svolta nel circolo A. Costa (u. s.) una simpatica manifestazione tramandata dalle "madrinatrici" francesi e fatta propria dal Movimento delle ragazze dell'U. D. I.

A questa serata hanno partecipato un centinaio di sarfines alle quali è stato offerto un cenone d'onore.

Si sono scatenate fra le saporite presentazioni, alcune battaglie di profumo. Inoltre si sono premiate le sarfines che hanno esposto modelli di loro creazione dando un saggio delle loro capacità. Questa serata diverrà una tradizione, perché noi vogliamo che almeno per un giorno, le sarfines del nostro Paese possano dimenticare le fatiche del laboratorio, le esigenze dei clienti e spesso ostacoli vari che impediscono loro di seguire il loro creativo.

Per la riuscita di questa serata hanno partecipato, la Commissione ragazze dell'U. D. I., la Lega dell'Abbigliamento della Camera del Lavoro e la Cooperazione.

Convegno "Noi Donne"

Il 10 corr. alle ore 20, in una saletta della Casa del Popolo avrà luogo il convegno comunale di "Noi Donne" il settimanale democratico di tutte le donne italiane. A questo convegno sono invitate a partecipare tutte le lettrici e diffonditrici. Presenzieranno i lavori del convegno unitario del Direttivo Provinciale. La relazione sarà fatta dalla responsabile della stampa comunale M.a Luisa Penazzi.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale si riunirà in 1.a convocazione, nella solita sala della Residenza Municipale, il 7 corr. ad ore 20,30, per continuare la discussione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1954, iniziata nella seduta precedente del 30 u. s. di chiusura della sessione ordinaria autunnale.

Qualora la seduta di 1.a convocazione vada deserta, il Consiglio si riunirà in 2.a convocazione alla stessa ora del 9 andante.

Offerta pro Comitato Comunale O.N.M.I.

La famiglia Cerè per onorare la memoria del congiunto Gino Cerè ha offerto L. 2.000.

Ci scrivono da DOZZA

Approvato il bilancio comunale

Si è riunito il 10 u. s. il Consiglio comunale per discutere e approvare il progetto del bilancio di previsione per l'anno 1954, elaborato dalla Giunta Municipale un anno fa, attraverso dall'importanza dell'argomento in discussione, ha assistito alla seduta.

Con una ampia relazione l'assessore al tributo ha illustrato le varie voci di entrata e di uscita, mettendo in rilievo gli sforzi fatti dall'Amministrazione in ogni campo della vita comunale, nelle entrate, dove per le imposte bestiame e terreni è stata proposta una applicazione progressiva, mentre per l'imposta di famiglia sarà possibile raggiungere lo stesso incasso del 1953 pur onorando oltre 30 famiglie povere, le quali portano a oltre 300 (su 730) i nuclei familiari che nel nostro Comune NON pagano la tassa di famiglia.

L'applicazione progressiva dell'imposta sul bestiame non ha trovato consenziente la minoranza D.C.; non è equa, non può andar bene in quanto in montagna, ci sono più bestie che in pianura (!), hanno detto i democristiani. E hanno votato contro, forse dimenticando che, sulle stesse proposte, avevano votato a favore in una precedente seduta consigliere, quando si diceva: coerenza!

Altrettanto si potrebbe dire per lo stanziamento di L. 70.000 per il Campo Sportivo: sono poche, ha detto il signor Marani, dimenticandosi ancora una volta (che memoria... labile) che l'altro anno spezzò una lancia contro uno stanziamento quasi analogo, L. 50.000!

Nella parte spesa particolare attenzione è stata dedicata a quelle voci che più concretamente possono dare un sollievo alla disoccupazione e alla miseria. Lavori Pubblici e Assistenza.

Gli stanziamenti per l'Assistenza e la beneficenza registrano infatti un aumento di circa un milione, di cui oltre L. 400.000 per i vecchi ricoverati nelle case di riposo, tra le opere pubbliche spicca il finanziamento di L. 13.200.000 per l'asfaltatura della via Calanco, la strada che collega questo capoluogo con la via Emilia.

Il mezzo scelto per eseguire quest'opera (mutuo con la Cassa di Risparmio) ha dato modo ai democristiani di fare un po' di demagogia scritta e orale; ebbene a questi signori, a proposito della via Calanco, vogliamo ricordare alcune cose che essi, spesso e volentieri, dimenticano:

a) oltre tre anni fa l'Amministrazione scelse la strada più economica possibile, impostando la pratica con il contributo dello Stato, in un primo tempo concesso e poi, inespugnabilmente, revocato dal competente Ministero. In quella occasione i cittadini indipendenti dozzesi furono, in un articolo sul Nuovo Diario a firma Platano, definiti degli «utili idioti»;

b) circa un anno fa la Giunta Municipale, per discutere il problema, organizzò un Convegno Comunale al quale presenziarono tutti gli Enti, le Organizzazioni e varie personalità del Comune: unici assenti i rappresentanti della D.C. e della C.I.S.L.;

c) in quel convegno fu riconosciuta l'assoluta urgenza dell'opera e all'unanimità venne votata una mozione favorevole alla costruzione del mutuo, così come proposto dal Comune;

d) l'unico «suggerimento» dato dal D.C. è stato quello di fare il lavoro con un cantiere Fanfani! Proposta assurda anche tecnicamente, come è stato dimostrato, bene quindi ha fatto l'Ammini-

Gli amici della "LOITA"

Somma previdenza L. 104.100
Società P.A. Sesto Imolese 20.000
Un gruppo di benemeriti 50
Madrinatrici (quattro del triennio della morte della mamma) 300
La parolista 40
Sommato sempre su indici Movimenti 200
Madrinatrici Francesco 200
Grandi Carlo fra amici 50
Colombi Luigi nel 17.º anniversario della morte del padre Francesco De Ardena - Ruggero Pellicani, con la moglie Angelica e la figlia Marina, addolorati per la dipartita della rispettiva amata sorella, cognata e su Maria Felice (Madrinatrici) pregando il vedovo Marchesi, ai nipoti Tina, Cesare e Gerbi l'espressione più viva del loro cordoglio 500
Ricordando Ugo Matteucci (Bailli) gli amici di Sasso Morelli, S. Prospero, Imola (idem al Movimento) 1000
Niccoli Mario per saluti e auguri al compagno Prof. Alvisi e signora 200
Totale L. 137.022

Rinnovazione tessere per l'assistenza sanitaria gratuita

Si porta a conoscenza degli interessati che da oggi a tutto il 31 Dicembre 1953, presso l'ufficio assistenza, si rinnovano le tessere per l'assistenza sanitaria gratuita e i libretti di miseria.

Il giorno 1.º Gennaio 1954, le tessere non rinnovate decadranno da ogni loro valore, e i possessori verranno definitivamente cancellati dall'elenco poveri di questo Comune.

GIARDINO D'INFANZIA

Avviso ai soci

I Soci del Giardino d'Infanzia, che ancora non avessero provveduto a versare alla Segreteria dell'istituto la quota sociale per l'anno 1953, sono invitati a regolarizzare la loro posizione entro il mese corr.

VERBENA MARIA CANEDA.

IDA GARDINI nel 1.º anniversario della morte del suo indimenticabile

AUGUSTO GARDINI

Lo ricorda con immutato dolore.

Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE ORECCHIO NASO GOLA
Assistente Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Modena
Abitazione e Ambulatorio:
Via Cavour, 36 - IMOLA - Telef. 1-43
RICEVE TUTTI I GIORNI
Feriali: dalle 9 alle 12 - dalle 15,30 alle 18,30.
Festivi: dalle 9 alle 11.

Dott. F. CAMPAGNOLI

DENTISTA-SPECIALISTA
Via F. Orsini, 16 - Telefono 33 - IMOLA
convenzionato con INADEL
BOCCA - DENTI
TRAPANO INDOLORE
Chirurgia orale - Correzione dell'estetica boccale - Protesi di qualsiasi tipo
Cura della piorea alveolare - Ionoforesi - Raggi X

Dott. CARLO PASINI

Specialista malattie del bambino
Via F. Orsini 28 IMOLA Via F. Orsini 28
Riceve: i giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17 (escluso il martedì pom),
La domenica dalle ore 9 alle 11

Dott. ALVARO PATUELLI

Assistente Clinica Oculistica di Bologna
SPECIALISTA
Malattie degli OCCHI e della VISTA
Riceve in IMOLA - VIA EMILIA, 218
(vicino al Cinema Centrale)
Orforni feriali ore 8,30-12 - 15-18 (escluso il lunedì pomeriggio)
Giorni festivi ore 9-12.

ARTRITI - REUMATISMI - SCIATICA - NEURITI

CURE NATURALI
del Dott. A. PESCE
(fitoterapia percutanea iperemizzante)
Centro Studi - MILANO - Via Fontana, 14
Ambulatorio per l'Emilia e Romagna:
IMOLA - Via Cavour, 84 - Tel. 6.18

Per i vostri acquisti rivolgetevi alla DITTA DI FIDUCIA

Pellicceria PIETRO PALLONI
IMOLA Via Garibaldi, 16 tel. 2.09
Vasto assortimento PELLI per guarnizione - PELLICCE e GIACCHE per Signora - INTERNI per IMPERMEABILI e PALETOT - PELLICINI per bimbi.
Confezioni su misura - Ultimi modelli - Rimodernazioni
ESPOSIZIONE nelle nostre vetrine in VIA GARIBALDI, 16

ATTENZIONE!

La Ditta ALBERTO GOLINELLI
VIA EMILIA, 40 - IMOLA
nel presentare la nuova produzione radio 1953-54
Walt-Radio, J. Geloso, Superla, Kennedy ecc.
RENDE NOTO che fra gli acquirenti di materiale radio-elettrico, a partire dal 20 ottobre c.a., verranno sorteggiati:
Un Appar. Radio "K 412", della Magnadyne Radio
Una macchinetta caffè espresso "ELECTROLAR"
Un Ferro da stiro lusso

C.A.P.R.I.

Tel. 89 Viale Marconi, 89 Tel. 89
TUTTI I COMBUSTIBILI
Legna - Carbone Coke - Antraciti primarie
Olio pesante per bruciatori
Ricordate: C.A.P.R.I. - Viale Marconi 89, tel. 89

OLIVIERO

Nuovo cuoco dell'Albergo Ristorante Bar TURISMO
IMOLA - Via Emilia Levante
"Il Mago della cucina"
Invita i buongustai a giudicare le sue molteplici specialità culinarie
Sale riservate per pranzi e banchetti
Cucina sempre pronta / Prezzi di vera concorrenza

I coloni-mezzadri e Coltivatori Diretti

CHIEDONO:
Un gruppo di coloni mezzadri-coltivatori Diretti, senza alcuna distinzione politica, fa voti perché l'Amministrazione Comunale e per essa il Sindaco, e tutti i Partiti si incontrino e concordino nell'interesse di tutti noi e dei nostri colleghi, sui seguenti problemi:
1) Esenzione del Dazio sull'uva e sul vino.
2) Applicazione dell'imposta progressiva sul bestiame, con esenzione fino a due capi grossi sul valore medio.
3) Esenzione da super contribuzioni sulla tassa terreni fino a L. 5.000 di Imp. R. D., applicazione minima di supercontribuzione da L. 5.000 a L. 7.000 Imp. R. D.
Fiduciosi di benevole accoglienza.
I sottoscritti
(seguono le firme)

I desiderata dell'A.N.P.P.A.

La sera del 27 Novembre 1953 in una pubblica riunione alla Casa del Popolo di Imola, l'Ass. Naz. Perseguitati Politici Italiani Antifascisti posto in evidenza l'attività svolta e la funzione svolta dagli antifascisti nella lotta contro il regime fascista; visto il trattamento che viene riservato alle famiglie di coloro che seppero essere in questa lotta, ai mutilati, ai carcerati, ai confinati, agli espatriati che perdettero lavoro, famiglia, ecc. e che ancora a tutt'oggi sono schedati quali individui politicamente pericolosi
CHIEDE:
1) sia riconosciuta come Ente morale la Ass. Naz. Perseguitati Politici Italiani Antifascisti;
2) sia approvato, entro breve tempo il progetto di legge presentato dal Sen. Umberto Terracini e da altri Senatori democratici e già approvato dalla prima Commissione della Presidenza del Consiglio;
3) siano presi provvedimenti atti ad impedire il risorgere, sotto qualsiasi forma, del fascismo certo inevitabile fomento di una nuova guerra portatrice di miserie, lutti, fame e schiavitù.

Comunicato

La Giunta Comunale nella seduta del 28 c. m. ha, fra l'altro, preso in esame diverse pratiche relative a lavori pubblici, tra cui le seguenti di grande importanza per il nostro Comune:
1) Progetto relativo al Palazzo dello Sport. L'elaborato tecnico è stato riconosciuto rispondente alle necessità locali. Sono state quindi impartite disposizioni al competente ufficio per l'invio di esso al C.O.N.I. per l'approvazione.
2) Completamento dell'autodromo con le opere accessorie relative all'autonomia di funzionalità di esso.
3) Due lotti di case popolari di 100 milioni ognuno, nonché la trasformazione ed il miglioramento dei fabbricati dell'Asilo vecchio e del cortile del Palazzo della Pretura.
4) Nuova sede della scuola Media.
5) Costruzione di 200 loculi nel Cimitero del Prastello.
La Giunta ha disposto che per le opere di cui al numeri 2, 3, 4, 5 l'Ufficio Tecnico provveda subito alla redazione dei relativi progetti, ai che, appena pronti, le pratiche possano avere il corso di legge.

CINEMA-TEATRO "MODERNISSIMO" - Imola

OGGI: AMANTI DEL PASSATO
MARTEDI: LABBRA PROIBITE con JIVONNE SANSON
GIOVEDI 10 dicembre, dalle ore 15, spettacoli alternati di CINEMA e VARIETA con MARIO BRECCIA
Sullo schermo: CANZONI SULLE STRADE Prezzo unico L. 250
Da VENERDI: NOI CANNIBALI con Silvano Pompanini A COLORI

Circolo ANDREA COSTA

IMOLA - Via P. Galeati n. 6 - Tel. 260 e 722
SALA DI DANZE - La Perla della Regione
TUTTE LE DOMENICHE E FESTIVI
Pomeriggi e serate
DANZANTI
con scelta Orchestra
Presentazione lavali Parcheggio

Pagamento ai pensionati della Previdenza Sociale della 13ª mensilità

La locale Sede dell'I.N.P.S. comunica che, in seguito alla concessione della 13.a mensilità ai pensionati dello Stato, e in considerazione che il pagamento di essa sarà effettuato nella seconda quindicina del mese prossimo, il pagamento della 13.a rata ai pensionati della Previdenza Sociale verrà effettuato dagli uffici postali a partire dall'11 dicembre 1953, ciò per evitare la concomitanza delle scadenze al 15 dicembre.

Pagamento dell'indennità post-sanatoriale agli assistiti della Prev. Sociale

Allo scopo di poter anticipare al 20 Dicembre c. a. il pagamento dell'indennità post-sanatoriale spettante ai propri assistiti per il mese suddetto, la locale Sede dell'I.N.P.S. invita gli interessati a presentare il prescritto modulo di controllo di dispensazione entro il giorno 10 corrente mese. Per i fogli di controllo consegnati dopo tale data, il pagamento dell'indennità sarà effettuato solo a fine mese.

Moto Club Imola

Avviso di convocazione
Mercoledì 16 dicembre 1953 alle ore 20 avrà luogo - nel salone dell'Auto Moto Club (u. s.), Via Appia 39 - l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci del Moto Club Imola.
ORDINE DEL GIORNO:
1) Relazione morale e finanziaria.
2) Relazione Comitato Elettorale.
3) Nomina Consiglio Direttivo e Sindaci.
4) Programma sportivo - turistico - sociale 1954.
5) Quote Sociali.
6) Varie ed eventuali.
N. B. - Se all'ora fissata non si raggiungerà il numero legale dei Soci presenti, l'Assemblea sarà valida in seconda convocazione alle ore 21 a prescindere dal numero degli intervenuti.
IL PRESIDENTE

Borse di studio

Si porta a conoscenza degli interessati che presso l'Ufficio Assistenza del Comune di Imola si accettano, da oggi al 30-12 c. m., le domande per le borse di studio agli orfani di guerra.
Per informazioni e chiarimenti rivolgersi al summenzionato Ufficio Assistenza.

PALLAGANESTRO

La VIRTUS-IMOLA, reduce dalla vittoria di Padova, incontrerà Domenica 8 dicembre, alle ore 15, sul campo della Palestra Comunale, il SOLGAS-RAVENNA per la seconda partita di Campionato.
Alle ore 14 procederà un incontro di I Divisione fra la Virtus B. e il G. S. Medicina.

MARIO SANGIORGI redattore responsabile
Coop. Tinnar-Edil - P. Galeati - Imola
Prima di fare i vostri acquisti VISITATE
OROLOGERIA OREFICERIA
nicoli
IMOLA Via Emilia 109
Un ricco assortimento in orologeria vi attende - In più potrete osservare gli ULTIMI MODELLI delle rinomate marche
CORONA - TERIAM
Eleganza e massima PRECISIONE